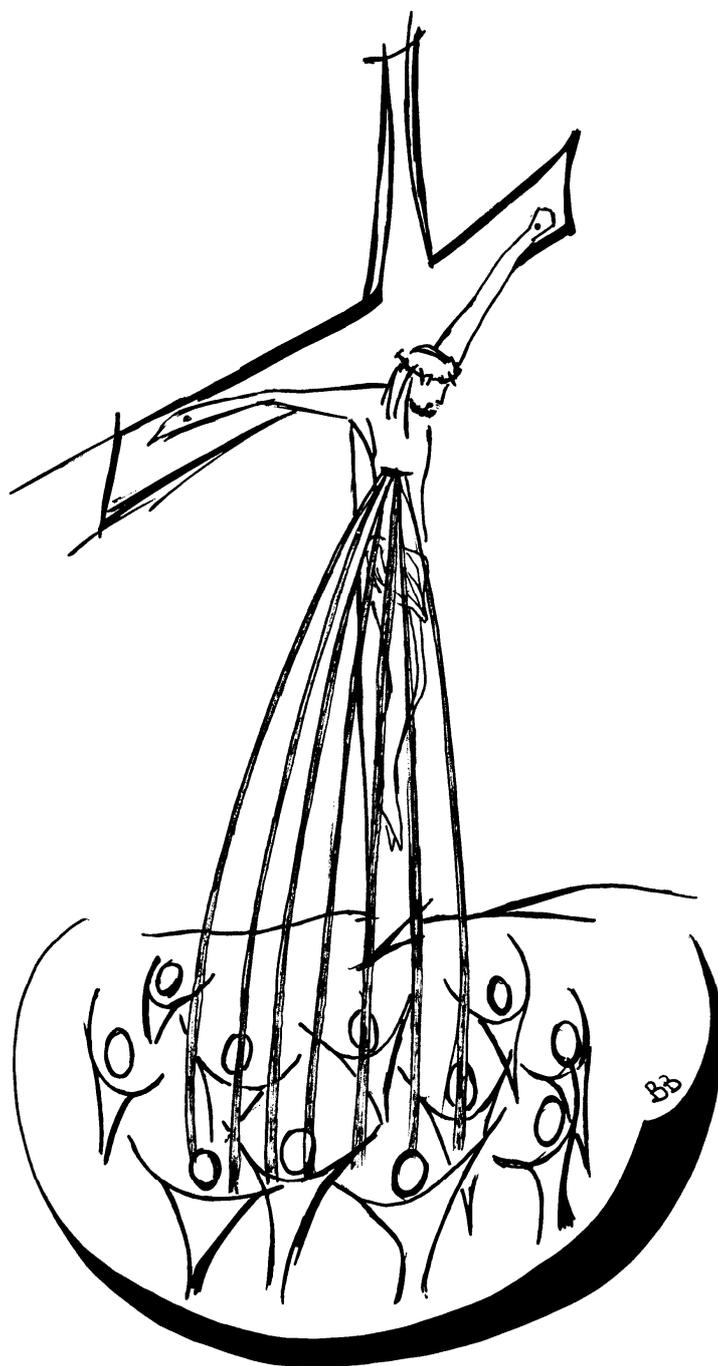


Parrocchia San Sisto - L'Aquila
www.sansistoaq.it

Veglia eucaristica di adorazione

Giovedì Santo 2007
ore 21.30



Canto iniziale n° 12: La preghiera di Gesù è la nostra.

in piedi

Diacono:

Signore Gesù, in questo tempo in cui siamo alla tua presenza per adorarti, vogliamo meditare sulla nostra appartenenza a Te e alla Tua Chiesa. Tu hai istituito i sette Sacramenti come cammino di fede, perché vivendoli nella nostra vita possiamo giungere con Te alla Casa del Padre dove Tu ci attendi.

I Sacramenti sono infatti un Tuo Dono, ma sono anche un nostro impegno, come del resto ogni vero gesto d'amore. Chi riceve un sacramento, qualunque esso sia, conclude un patto, una alleanza con Dio e si impegna a rivelare al mondo il Tuo Volto. Ed è proprio rivelando il Tuo Volto e testimoniando il Tuo Amore che ci salviamo e aiutiamo gli altri a salvarsi.

Sacerdote:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Sacerdote:

Signore Gesù, aiutaci a metterci davanti alla tua passione e morte con lo stesso desiderio di obbedire alla volontà del Padre che ti ha guidato in quei momenti; perché anche noi possiamo essere capaci della tua stessa obbedienza e fedeltà al Padre.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli,

Amen.

seduti

Il costato aperto

OFS: Dal Vangelo di San Giovanni (*Gv 19,31-37*).

Era il giorno della Parascève, (preparazione della Pasqua) e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia **e subito ne uscì sangue e acqua.**

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

OFS:

Il mistero della croce è il mistero dell'amore di Dio, in Cristo, per noi, per ciascuno di noi. San Paolo non cessa di ripeterlo: "Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi" ; "Quando eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per

noi"; un amore preveniente, un amore insuperabile; un amore liberatore, un amore gratuito; un amore sacrificale nel sangue di Cristo. (C. De Foucauld).

Sangue ed acqua: la Chiesa.

Catechisti:

Il sangue e l'acqua sgorgati dal costato di Cristo morente, sono sempre stati compresi dai Padri apostolici come la nascita della Chiesa. **Nel sangue essi ravvisarono il dono che Gesù ci fa della sua vita per la nostra salvezza e che si concreta nel Dono dell'Eucaristia, mentre nell'acqua essi ravvisarono il dono dello Spirito Santo e il Sacramento del Battesimo.**

Il sangue è vita finché sta nel corpo, quando è versato, è effuso, mette in risalto che la vita del Figlio di Dio è offerta per i fratelli, fino al dono totale di sé sulla croce.

Sangue ed acqua richiamano la Pasqua e la Pentecoste, la salvezza e il perdono, la Nuova Alleanza e il dono dello Spirito Santo. Sono anche il simbolo del nostro nascere dall'alto, come disse Gesù a Nicodemo: "Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio"(Gv 3,5).

Catechisti: Dal Vangelo di San Giovanni (Gv 4,6-10).

In quel tempo Gesù, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo (di Giacobbe).

Era verso mezzogiorno.

Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.

Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.

Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto **ed egli ti avrebbe dato acqua viva**».

Vincenziane:

Senza acqua non esiste vita! L'acqua è legata all'origine della creazione, ma per la sua mancanza di forma, essa è anche l'immagine del caos cioè di quelle condizioni esistenti prima della creazione e che richiamano la situazione della vita disordinata dei peccatori.

Il brano evangelico della Samaritana mette in evidenza il carattere battesimale, accanto a quello penitenziale. Nell'episodio, infatti, l'acqua stagnante del pozzo di Giacobbe –simbolo della vita vissuta lontano da Dio–, si oppone all'acqua viva del battesimo, tanto che spesso la forma del pozzo richiama in modo evidente il fonte battesimale. Nel colloquio con la Samaritana, Gesù sottolinea la differenza sostanziale tra l'acqua del pozzo e l'acqua che Egli dà: "Chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete" (Gv 4,14). L'acqua viva evoca la divina Sapienza e lo Spirito Santo. Gesù si fa conoscere alla Samaritana come il Signore della vita: la funzione dell'acqua non è solo purificatrice, ma anche salvatrice; l'acqua del battesimo porta ad una nuova nascita! Come Mosè, facendo sgorgare l'acqua dalla roccia nel deserto salvò gli Israeliti dalla morte (per sete), così l'acqua sgorgata dal

costato trafitto di Cristo sulla croce diventa "fonte di salvezza" per ogni persona che chiede il battesimo o che si avvicina al Sacramento della Riconciliazione con cuore contrito.

La Chiesa

Scout:

La morte di Cristo è contemporaneamente il Sacrificio pasquale che compie la redenzione definitiva degli uomini per mezzo dell' "Agnello che toglie il peccato del mondo" e il sacrificio della Nuova Alleanza che mette di nuovo l'uomo in comunione con Dio, riconciliandolo con lui mediante il sangue "versato per molti in remissione dei peccati"(Mt 26,28). (CCC 613).

La Chiesa è nata principalmente dal dono totale di Cristo per la nostra salvezza, anticipato nella Istituzione dell'Eucaristia e realizzato sulla croce. L'inizio e la crescita della Chiesa "sono simboleggiati dal sangue e dall'acqua che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso" (LG 3). "Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa"(SC 5).

Come Eva è stata formata dal costato di Adamo addormentato, così la Chiesa è nata dal cuore di Cristo morto sulla croce" (CCC766).

Scout:

La Chiesa è la Sposa di Cristo: Egli l'ha amata e ha dato se stesso per lei. L'ha purificata con il suo sangue. Ha fatto di lei la Madre feconda di tutti i figli di Dio.

Però, mentre Cristo "santo, immacolato, innocente", non conobbe il peccato, ma venne allo scopo di espiare i soli peccati del popolo, la Chiesa, che comprende nel suo seno i peccatori, santa ed insieme sempre bisognosa di purificazione, si applica incessantemente alla penitenza e al suo rinnovamento. La chiesa, infatti, raduna tutti i peccatori raggiunti dalla salvezza di Cristo, ma sempre in via di santificazione (CCC 808-827).

Silenzio di meditazione

I Sacramenti

in piedi

Canto n° 17: Acqua siamo noi.

seduti

Diacono:

I sacramenti sono ordinati alla santificazione degli uomini, alla edificazione del corpo di Cristo, ed anche a rendere culto a Dio; in quanto segni, hanno poi anche la funzione di istruire. Essi non solo suppongono la fede, ma con le parole e con il rito la nutrono, la irrobustiscono e la esprimono; perciò vengono chiamati sacramenti della fede.(SC)

1. L'Ordine sacro

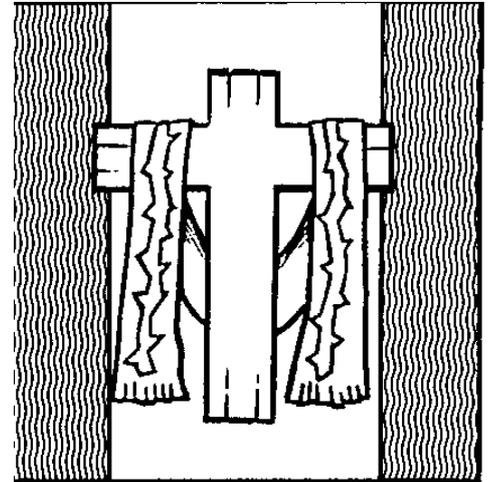
Diacono: segno con commento – la stola

Portiamo all'altare la Stola, segno della umiltà, della disponibilità a servire e della dignità di Gesù Cristo Maestro e Servo, trasmesse a coloro che ricevono il Sacramento dell'Ordine Sacro.

La Stola ci ricorda che Gesù, nell'Ultima Cena "preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto" (Gv 13,4-5).

Colui che riceve il Sacramento dell'Ordine, come primo segno della vita nuova a cui è chiamato, viene rivestito della Stola alla presenza di tutta la Chiesa, (Vescovo, Presbiteri, Diaconi e popolo di Dio). Tutti gli ordinati indossano sempre la stola sopra il camice prima di indossare gli altri Paramenti sacri.

Per essi la stola rappresenta un costante richiamo ed impegno, nel loro servizio, a seguire, amare ed imitare Gesù Cristo Servo di tutti.



OFS: Dal Vangelo di San Matteo (*Mt 10,1.5.7-8.16*).

Chiamati a sé i dodici discepoli, (Gesù) diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e di infermità... Questi dodici Gesù li inviò dicendo loro: "Strada facendo predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

OFS:

L'Ordine è il sacramento grazie al quale la missione affidata da Cristo ai suoi Apostoli continua ad essere esercitata nella Chiesa sino alla fine dei tempi: è, dunque, il sacramento del ministero apostolico. Per mezzo dei Sacerdoti, ancora oggi Gesù Cristo- Sommo Sacerdote ed Unico Mediatore tra Dio e l'uomo- si rende presente nel Sacrificio Eucaristico e continua a costruire e a guidare la sua Chiesa. In virtù del Sacramento dell'Ordine (sacro) che hanno ricevuto, i sacerdoti partecipano alla missione universale affidata da Cristo agli Apostoli, ed esercitano la loro funzione sacra nell'Assemblea Eucaristica "agendo in Persona di Cristo".

Nel Suo Nome essi proclamano il suo messaggio di riconciliazione e di pace, dirigono la vita della Comunità nella sua liturgia e nella sua missione, riuniscono e costruiscono il corpo di Cristo che è la Chiesa.

in piedi

Sacerdote:

Dio, nostro Padre, per mezzo degli apostoli, ci ha fatti eredi del regno dei cieli. Riconosciamo tutti i suoi benefici e acclamiamo:

Rit.: **Ti loda, Signore, il coro degli apostoli.**

Giovanissimi

1. Gloria a te, Signore, per la mensa del Corpo e del Sangue di Cristo, trasmessa a noi dagli apostoli, è il banchetto imbandito dal tuo Figlio, che ci nutre ci dà vita. Preghiamo.
2. Gloria a te, Signore, per la mensa della tua Parola preparata a noi dagli apostoli, è il Vangelo del tuo Figlio che ci illumina e ci conforta. Preghiamo.
3. Gloria a te, Signore, per la tua Chiesa santa, costruita sul fondamento degli apostoli, è il tuo tempio santo, che ci unisce in un solo corpo e in un solo spirito. Preghiamo.
4. Gloria a te, Signore, per la grazia del Battesimo e della Penitenza affidata al ministero degli apostoli, è il lavacro istituito dal tuo Figlio, che ci purifica da tutte le nostre colpe. Preghiamo.

Sacerdote:

Dio onnipotente ed eterno che nei tuoi Sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, e con essi rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta in noi, tuoi eletti, l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel santo Battesimo, che ricevemmo nella nostra infanzia, siamo sempre annoverati tra i tuoi figli di adozione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Canto: San Francesco.

Ø Signore fà di me uno strumento
fà di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore
dov'è offesa che io porti perdono
dov'è dubbio che io porti la fede
dov'è discordia che io porti l'unione
dov'è errore che io porti verità
a chi dispera che io porti la speranza.

***Ø Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza
che sia buon mattino
per il giorno d'ogni uomo***

***e con gli ultimi del mondo sia
il mio passo lieto nella povertà,
nella povertà. (2 volte)***

Ø Signore fà di me il tuo canto
fà di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia
a chi è nel buio che io porti la luce.
è donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia
perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno.

Ø Maestro dammi tu...

Silenzio di meditazione

seduti

2. L'Eucaristia

Diacono: segno con commento – **pane e vino**

Portiamo all'altare il pane e il vino, segni che ci ricordano come Gesù, nell'Ultima cena *"prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: Prendete, questo è il mio Corpo. Poi prese il Calice, rese grazie, lo diede loro e disse: Questo è il mio Sangue, il sangue dell'Alleanza versato per molti"* (Mc 14,22-24).

Ogni volta che nella Celebrazione Eucaristica il sacerdote pronuncia **"in persona di Cristo"** le stesse parole che Gesù pronunciò nell'Ultima Cena, si rinnova, per noi, il prodigio della transustanziazione cioè il pane e il vino diventano per noi il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo nostro Signore e noi, come i discepoli, siamo invitati a prendere e mangiare il Corpo del Signore.



in piedi

Sacerdote:

Dio, Padre santo, donaci di comprendere che il Figlio tuo, presente nell'Eucaristia è il centro della nostra vita e della nostra Comunità, ed è la forza da cui deriva la nostra missione a servizio di tutti i fratelli, specialmente dei più poveri. Accresci la nostra capacità di dono in comunione con il Figlio tuo Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.

seduti

Catechisti:

Oggi, in questo giovedì santo, Gesù ancora una volta si è consegnato a noi, nelle nostre mani, alle nostre vite. Il suo amore ha raggiunto il culmine da lui desiderato secondo il progetto del Padre. Non esiste un amore più grande di chi dà la vita per gli amici, e tutta la esistenza di Cristo è stata orientata verso l'uomo. Con le braccia di Dio protese verso ciascuno di noi, Cristo ci ripete: "Io sono il Pane vivo disceso dal cielo; chi mangia di me, vivrà per me".

Catechisti: Dal Vangelo di San Giovanni (Gv 6,35-51).

In quel tempo Gesù disse: "Io sono il pane della vita chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete.

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

Intanto i giudei mormoravano di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe?"

Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?”. Gesù rispose: “Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a me, se no lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”.

Vincenziane:

Le parole di Gesù sono una catechesi sull’Eucaristia-Pane di vita che ci invitano a concentrare tutta la nostra attenzione sulla sua persona. Sono chiari i riferimenti al Dono Eucaristico che Gesù realizzerà per noi nell’Ultima Cena.

Per comprendere il mistero di Gesù come Pane di vita nella sua Persona e nell’Eucaristia è necessaria la fede. Gesù si rivela innanzitutto come “dono del Padre”, si auto definisce “Pane della vita” che bisogna mangiare mediante la fede, e assicura che il pane che egli ci dà è la sua carne per la vita del mondo e chi ne mangia vivrà per sempre, in eterno. Quindi Gesù è il Pane-Parola che ci alimenta se ci accostiamo a lui con fede, attirati dal Padre. La sua presenza di Risorto tra noi è presenza viva che comunica la vita e suscita la comunione.

Nella santa Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua e Pane vivo, che mediante la sua Carne vivificata dallo Spirito Santo e Vivificante, dà la vita agli uomini (PO 5).

Vincenziane:

L’Eucaristia, in quanto contiene Cristo nel suo mistero pasquale e, in Lui, tutti i misteri, è auto donazione di Cristo alla sua Chiesa. L’Eucaristia non è una semplice verità da credere, bensì una realtà da celebrare ed accogliere; è la stessa vita divina di colui che è la vita racchiusa nei segni del cibo e della bevanda che “dicono” il rapporto ad una vita che si nutre e cresce.

L’Eucaristia è mistero di comunione perché ci permette **il “rimanere di Lui in noi, e noi in Lui”**. Dall’Eucaristia scaturiscono, per noi credenti, dei precisi impegni di vita eucaristica che a partire dal dono che Gesù fa di sé, ci portano ad una trasformazione della nostra persona sull’esempio della vite e dei tralci . Essere legati a Gesù come tralci alla vite significa vivere rimanendo in Lui, come Lui, Gesù, rimane nel Padre. L’Eucaristia è mistero di luce, cioè una realtà nascosta e salvifica che solo Dio può svelare. Le ricchezze dell’Eucaristia sono comprensibili solo per chi crede e, nella fede, accoglie la Parola rivelatrice di Gesù. Per questo è necessario, per noi, saper ascoltare Gesù che ci rivela la bellezza e la verità di questo mistero della fede per mezzo della grazia dello Spirito Santo.

Dio nostro Padre manda sempre su questo nostro tempo e in questa nostra vita la grazia e la pace e, per mezzo dell’Eucaristia ci aiuta ad essere, tra di noi, uomini di grazia e di pace. Ma noi siamo però invitati a non essere sempre pronti ad accusare gli altri, bensì **-con la Sua grazia- dobbiamo impegnarci** a divenire capaci di porre un termine alle nostre interminabili

dispute inutili, a non stare a guardare ai conti che gli altri non hanno saldato fino in fondo nei nostri riguardi, a non far crescere dentro di noi il risentimento per futili motivi di orgoglio ferito, a saper passare sopra alle offese ricevute e a saper perdonare e saper ricominciare sempre daccapo.

in piedi

Sacerdote:

Il Signore Gesù Cristo che ha detto: "La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda, accolga la nostra umile preghiera di ringraziamento e di lode. Diciamo con fede:

Rit.: **Lode a Te, o Cristo, nostro Dio.**

Catechisti

1. Tu sei il Verbo disceso dal Padre, che hai preso una carne mortale; morto sulla croce e risorto il terzo giorno, ci hai concesso il perdono nella tua grande misericordia. Preghiamo.
2. Hai istituito la Santa Cena per darti in cibo a tutti i credenti. Fa che nessuno respinga il tuo invito, ma si accosti con fede e ti adori, o Re della gloria. Preghiamo.
3. Riceveremo con riverenza il Tuo Corpo santissimo, ci sazieremo della tua dolcezza, o Signore, che ci hai dato il Pane dal cielo e ci hai fatto mangiare il Pane degli angeli. Preghiamo.
4. Amiamoci gli uni gli altri, perché Dio è Carità. Chi ama il fratello è nato da Dio e lo contempla: in Lui è perfetta carità. Preghiamo.
5. Padre santo, dona la pace ai sacerdoti che spezzano il Corpo di Cristo, dà la pace ai governanti e al popolo che ricevono il Corpo di Cristo. Preghiamo.

Canto n° 13: Pane del cielo.

Silenzio di meditazione

seduti

3. Il Battesimo

Diacono: segno con commento – **abitino bianco e candela**

Portiamo all'altare l'abitino bianco e la candela accesa che vengono consegnati al Battezzato (ai genitori e padrini/madrine per i piccoli). L'abitino bianco esprime la purezza della ri-nascita a vita nuova, la luce esprime la fede che ci viene donata e che siamo chiamati a far crescere con il nostro impegno. Abitino e candela richiamano inoltre la dimensione nuziale del Battesimo, cioè sono un solenne invito a partecipare al Banchetto delle Nozze eterne di cui il Banchetto Eucaristico è Pegno ed anticipazione.

Il Battesimo è alla base di tutti gli altri Sacramenti perché manifesta e realizza il primo e fondamentale incontro con Gesù: "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo" (Mc 16,16).



in piedi

Sacerdote:

Padre della vita, che desideri per noi la perfezione dell'amore, donaci la sapienza per accogliere la tua chiamata, manda a noi il tuo Spirito Santo che ci aiuti a rispondere un SÌ docile e a metterci, con entusiasmo, alla sequela di Cristo, Tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

seduti

Scout: Dal Vangelo di San Matteo (*Mt 28,16-20*).

In quel tempo gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato.

Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi...

E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, **battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo**, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Scout:

Tutti i Sacramenti manifestano e realizzano un rapporto di fede con Dio attraverso Gesù. Il Battesimo però è alla base di tutti gli altri sacramenti perché manifesta e realizza il primo e fondamentale incontro con Gesù: "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo" (Mc 16,16).

Tutti gli altri sacramenti non fanno altro che esplicitare e sviluppare questo fondamentale incontro di fede.

Il Battesimo ci fa figli di Dio sul Modello del Figlio Gesù, e su quel Modello ogni battezzato è chiamato a dare una sua risposta, per quanto gli è possibile fino al dono totale, così da sviluppare pienamente questo germe di vita e partecipare un giorno alla vita del Risorto. È in questo senso che il Battesimo cancella il peccato originale che è in noi: la schiavitù di quel "NO" che condiziona la vita dell'umanità fin dalle origini.

Al contrario di Adamo ed Eva, il cristiano, come Gesù, riconosce Dio come Creatore e Padre e si rende disponibile a compiere la sua volontà per fare della sua esistenza un dono d'amore, ad immagine e somiglianza di Dio che è Amore.

Il Battesimo depone nel cristiano il germe della santità, la grazia; germe quanto mai fecondo perché rende l'uomo partecipe della vita divina, e quindi della santità di Dio. Ogni cristiano riceve questo dono, può farsi santo nella misura in cui, con l'aiuto di Dio, farà fruttificare la grazia che il Battesimo gli ha conferito.

Ma perché la grazia di Cristo porti frutti di santità, è necessario che investa e trasformi tutto l'essere e l'agire dell'uomo rendendolo santo in ogni suo gesto: pensieri, affetti, intenzioni, opere.

Questa è la pienezza della grazia e della vita cristiana.

in piedi

Canto: Sarai.

*Sarai luce per chi non vede,
pane per chi ha fame,
acqua per chi ha sete,
fede per chi non crede.*

Tu, Pietro del Duemila lascia le tue reti io
ti farò pescatore di uomini.

Sarai luce per chi non vede...

Se mi vuoi seguire prendi la tua croce
vendi i tuoi averi, lascia tutto e dallo ai
poveri.

Sarai luce per chi non vede...

Chi lascia la sua casa per seguire me
riceverà molto di più ora e nel tempo che
verrà.

Sarai luce per chi non vede...

Silenzio di meditazione

seduti

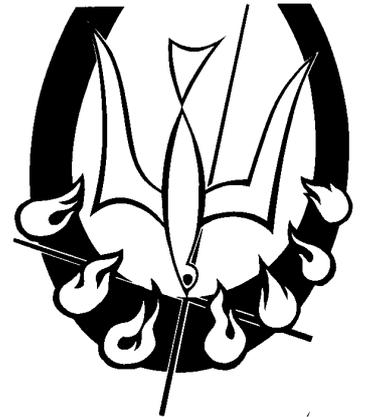
4. La Cresima o Confermazione

Diacono: segno con commento – colomba

Portando all'altare la colomba vogliamo meditare il passo del Vangelo di San Luca in cui si dice che: "Quando Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo spirito Santo in apparenza corporea come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto" (Lc3,21-22).

Per noi, oggi, la colomba è segno dello Spirito Santo che, effuso sui cresimandi per l'imposizione delle mani del Vescovo, pone il suo Sigillo su di essi e li conferma, in Cristo, **"figli prediletti" di Dio Padre,**

dona loro la Sua Forza per poter mettere in pratica il rapporto di figliolanza con Dio, e li chiama alla responsabilità di testimoniare, nella Chiesa e nel mondo, Cristo e il suo Vangelo di amore e di pace.



Sacerdote:

in piedi

Signore Gesù, il sacramento della Confermazione ci chiede di diventare adulti nella fede. Noi, da soli, nulla possiamo senza di Te, ma desideriamo e vogliamo seguirti vivendo secondo il tuo stile di gratuità, di compassione e misericordia, che un poco ci spaventa, ma, anche, ci mette in cuore un grande entusiasmo e tanta gioia. Aiutaci ad uscire dalla nostra cecità che non ci fa vedere più nulla di nuovo nel tuo messaggio di amore e soprattutto non sa cogliere l'indicibilità del tuo amore che continuamente rinnova e rende bella e buona ogni cosa. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

OFS: Dal Vangelo di San Giovanni (Gv 16,7-8.13-14).

seduti

In quel tempo Gesù disse: "È bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto...egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà".

OFS:

Il sacramento della Confermazione, unitamente al Battesimo e all'Eucaristia, fa parte dei sacramenti della iniziazione cristiana, cioè dei tre sacramenti necessari per essere veramente inseriti a pieno titolo nella comunità dei credenti. La grazia derivante dal sacramento della Confermazione è necessaria per il rafforzamento della grazia già ricevuta nel Battesimo, ci arricchisce di una speciale forza donataci dallo Spirito Santo, consolida il nostro legame con la Chiesa, ci associa più responsabilmente alla sua missione e ci mette in grado di difendere e diffondere, con la parola e con l'esempio, la nostra fede, come testimoni di Cristo Risorto. (Cfr CCC 1285).

in piedi

Sacerdote:

Rivolgiamo la nostra umile e fervente preghiera al Signore e, con San Paolo, chiediamo.

Rit.: **Signore Gesù Cristo, aumenta la nostra fede.**

Scout

- Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. **Rit.**
- Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria. **Rit.**
- Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. **Rit.**
- Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! **Rit.**
- La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. **Rit.**

Canto: Vieni e seguimi.

Lascia che il mondo vada per la sua strada, lascia che l'uomo ritorni alla sua casa, lascia che la gente accumuli la sua fortuna, ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare spieghi la vela, lascia che trovi affetto chi segue il cuore, lascia che dall'albero cadano i frutti

maturi, ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini, e sarai sale della terra, e nel mondo deserto aprirai una strada nuova. (2 volte)

E per questa strada va, va e non voltarti indietro va.

Silenzio di meditazione

seduti

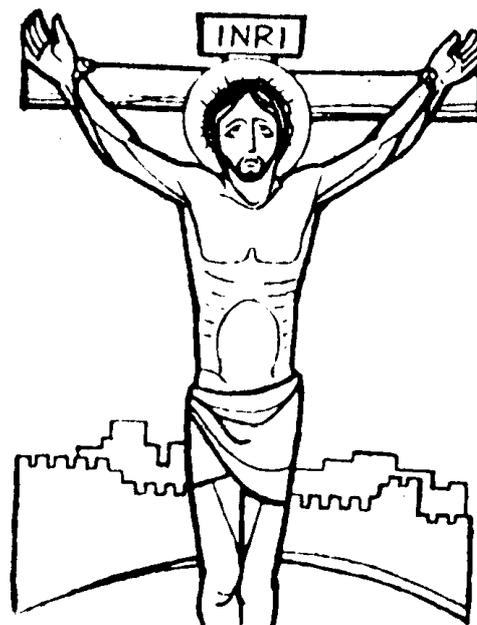
5. I Sacramenti di Guarigione: Riconciliazione o Penitenza Unzione degli infermi

Diacono: segno con commento – **croce ed olio**

Gesù fu condannato alla morte di Croce e posto in mezzo a due ladroni che rendevano ancora più pesante l'infamia, perché lo facevano apparire, a quanti lo vedevano, come il primo malfattore.

La croce era il legno dove si portava a compimento la più crudele e spaventosa pena di morte, la più miserabile di tutte le morti, la punizione degli schiavi.

Gesù, inchiodato alla Croce, porta invece a compimento l'annuncio del Profeta Isaia: "ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato tra gli empi, mentre portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori". Così quello che era ritenuto lo strumento più abietto di morte, diventa il trono della misericordia, del perdono, dell'amore e della rivelazione di Dio che salva! Proprio sulla Croce, nel momento umiliante e umanamente perdente della passione e della morte, Gesù rivela al mondo, nella Sua forma più luminosa, che la salvezza si realizza attraverso la sofferenza e la morte! Il segreto della salvezza è nella Croce!



L'olio, benedetto questa mattina dal Vescovo durante la Messa Crismale, verrà impiegato per amministrare il Sacramento dell'Unzione degli Infermi agli anziani e ai malati della Parrocchia. Essi riceveranno conforto, pace e coraggio per vivere la sofferenza e la malattia come Gesù ha fatto sul monte degli Ulivi.

Sacerdote:

in piedi

Gesù Buono e fonte di ogni bene, noi ti adoriamo, ti amiamo e sinceramente pentiti dei nostri peccati, ti offriamo il nostro cuore. Rendilo umile, paziente, puro e perfettamente conforme al tuo Cuore e ai tuoi desideri. Aiutaci a vivere per te e in te.

Aumenta la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità per aiutare i fratelli. Insegnaci a far bene ogni cosa, a fare il bene per amore tuo, a meditare e osservare i tuoi Comandamenti per saper riconoscere i nostri peccati, per confessarli e per proporci, col tuo santo aiuto, di non peccare più. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Riconciliazione o Penitenza

Catechisti: Dalla I Lettera di San Giovanni Apostolo
(1Gv 1,5-9; 2,1-2).

seduti

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità.

Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi.

Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Catechisti:

Il Signore Gesù Cristo, medico delle nostre anime e dei nostri corpi, Colui che ha rimesso i peccati al paralitico e gli ha reso la salute del corpo, ha voluto che la sua Chiesa continui, con la forza dello Spirito Santo, la sua opera di guarigione e di salvezza, presso i cristiani di ogni luogo e di ogni tempo. Noi abbiamo ricevuto la vita nuova in Cristo nel Battesimo, ora questa vita noi la portiamo "in vasi di creta" come dice San Paolo, e le difficoltà della vita quotidiana possono indebolirla e addirittura farcela perdere a causa del peccato.

E il peccato è anzitutto offesa a Dio, è rottura della comunione con il Signore. Ma il peccato attenta anche alla comunione con la Chiesa.

Per questo Gesù, in virtù della sua autorità divina, ha donato agli uomini il suo potere di perdonare i peccati ed ha istituito questo Sacramento che nella Chiesa viene chiamato con vari nomi: -Sacramento della Penitenza, ma anche -della Riconciliazione, -della Confessione, -della Conversione, -del Perdono. Ogni nome indica uno degli effetti che il Sacramento produce nell'anima del fedele che, rendendosi conto della grandezza del dono che Dio ci ha fatto, lo celebra con le dovute disposizioni d'animo.

È Dio stesso che, attraverso l'opera della Chiesa, perdona i nostri peccati. Gesù, Figlio di Dio, ha detto infatti: "Il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati", e questo suo potere Gesù lo ha esercitato spesso durante la sua vita terrena come quando -rivolto alla donna adultera - ha detto: "Ti sono rimessi i tuoi peccati" (Lc 7,48).

Affidiamoci con gioia a Cristo, ascoltiamo la sua voce che ci chiama a conversione e confessiamo i nostri peccati al sacerdote, che è il suo rappresentante tra noi, e che per il ministero che esercita nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa, **nel Nome di Cristo** ci perdona, ci guida sulla via della vera fede e ci assolve ridonandoci la gioia di ricevere in purezza di spirito e di cuore il Corpo del Signore nella Santa Eucaristia.

Unzione degli infermi

Vincenziane: Dal Vangelo di San Marco (Mc 6,12-13).

E partiti (gli Apostoli) predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, **ungevano di olio molti infermi e li guarivano.**

Vincenziane:

Il Sacramento dell'Unzione degli infermi ci fa vivere la Pasqua di Cristo, la sua Passione-Morte-Risurrezione in una delle situazioni difficili della nostra esistenza: quella della malattia.

Ricevere questo sacramento ci permette di unire la nostra sofferenza a quella del Salvatore affinché essa assuma un valore infinito, facendoci partecipi dei patimenti di Cristo per la salvezza del mondo. Così, anche nella sofferenza, possiamo confermare la nostra scelta battesimale e conformare la nostra vita alla vita di Cristo per essere graditi al Padre sull'esempio del Suo Figlio Unigenito.

Canto n° 19: Grandi cose.

in piedi

Silenzio di meditazione

seduti

6. Il Matrimonio

Diacono: segno con commento – **fedi nuziali**

Il Sacramento del Matrimonio genera tra gli sposi un vincolo perpetuo ed esclusivo. Le fedi sono segno di tale vincolo, suggellato da Dio. È Lui che conferisce agli sposi la grazia necessaria per vivere santamente il Matrimonio ed accogliere, educare e santificare i figli.



Scout: Dal Vangelo di San Matteo (Mt 19,4-6).

In quel tempo Gesù disse: " Avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola. Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi".

Scout:

L'unione coniugale costituisce la cellula della comunione ecclesiale, la famiglia è, infatti, la "Chiesa domestica" e presenta i genitori come i primi sacerdoti per annunciare il Vangelo ai loro figli e per esprimere loro il Volto del Padre: **essi sono i primi araldi della fede e gli educatori dei loro figli!** È proprio a causa di questa grande dignità dell'amore umano che, unico fra tutti i sacramenti, il Matrimonio ha come ministri gli sposi stessi che si donano reciprocamente pronunciando essi stessi la formula sacramentale: "Io prendo

te... e prometto di esserti fedele sempre...e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita”.

L'ideale cristiano è il Matrimonio uno ed indissolubile.

L'unità e l'indissolubilità del matrimonio sono caratteristiche fondamentali del sacramento cristiano, e la fede le giustifica pienamente, ma esse si ripercuotono positivamente anche sulla vita sociale di un popolo.

Dice Papa Benedetto XVI: “La famiglia fondata sul matrimonio costituisce “un patrimonio dell'umanità”, una istituzione sociale fondamentale... e questo interessa sia i credenti che i non credenti... perché “l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia”...Inoltre nella visione cristiana il matrimonio conferisce maggiore splendore e profondità al vincolo coniugale.

Centro e cuore della famiglia è il Signore, che accompagna gli sposi nella loro unione e li sostiene nella missione di educare i figli verso l'età matura. Così essi cooperano con Dio non solo nel generare la vita, ma anche nel coltivare i germi della vita divina donata nel Battesimo.

Purtroppo le famiglie, oggi, appaiono talora insidiate dalla paura per la vita, per la paternità e la maternità. La Chiesa intende ridare loro fiducia perché possano continuare a compiere la loro nobile missione di procreare nell'amore. Ricordiamo sempre che “Dio è Amore” e ha creato l'uomo per amore e lo ha chiamato ad amare”.

Canto del Padre nostro. (tenendosi per mano)

in piedi

Benedizione.

Canto finale n° 16: Te al centro del mio cuore.

